

LETTERA	1046
Denominazione	Giuseppina Ronzi De Begnis a Giuditta Pasta
Data di stesura	27 maggio 1826
Data di ricezione	
Regesto	Giuseppina Ronzi De Begnis scrive a Giuditta Pasta raccontandole di aver avuto un periodo difficile per la salute e per il maltempo intanto che si trovava a Napoli ed esprimendo i suoi commenti su altri artisti dell'epoca.
Trascrizione	<p>Napoli, li 27 maggio 1826¹. Cara amica e comare, meglio tardi che mai, non è vero? Non una, ma mille ragioni hai di lagnarti di me. Scusami ti prego e facciamo la pace. Non puoi però mai figurarti quanto soffersi in questa maledetta città: la figlia che ebbe due forti malattie, io che ebbi la disgrazia d'attaccarmi il morbillo e che si temeva che andassi a far un viaggio per l'altro mondo. La voce ora meglio, ora peggio, ora bene, insomma un tormento continuo, di maniera che vissi come una di quelle pupe che si fanno andar coi fili, che è come dir machinalmente. Per colmo poi di tormenti, chi lo crederebbe! A Napoli nel mese di maggio, ai 27, la (flonella?)! Questo è veramente forte, eppure è così, un'incostanza che in verità è temibile, ora caldo, ora freddo, piogge, grandini, e delle volte le quattro (saggioni per stagioni?) in mezza giornata, tutto questo ritardò la mia guarigione, se no forse non sarei a Napoli. Ora spero che il tempo vorrà favorirmi ed in breve sarò perfettamente ristabilita. Che fa il mio caro Romeo, senza la sua Giulietta? Ma!...² Chi mi chiama?...³ la tua Giulietta...⁴ Pensa essi quanto si amavano e con quale trasporto e naturalezza erano dati quei ultimi abbracciamenti? Sai che qui viddi molte famiglie inglesi e che tutti m'hanno detto «Mai, mai si vidde, ne si vedrà una cosa più perfetta, che l'ultimo atto, del Romeo, fra la Pasta e voi. Non è possibile, per carità tornate presto». Bisogna convenire che questa nazione, una volta che sposa un'opinione sa sostenerla. So che fra poco avrai anche un'altra Amenaide, bada non riscaldarti troppo, intendi? In particolare, si crudel tu sola sei la cagion del mio dolor⁵. Sembrarmi veder il fuoco che scintillerà dai tuoi bei occhi ed il ghiaccio⁶ che vi sarà espresso nella fisionomia d'Amenaide. No, no, per sentire (non per farci la corte) non ci siamo che noi⁷. Vedi? Mi par di sentirti dire «Che matta!». No⁸, ti assicuro che questa è la pura e sincera verità. Se tu vedesti Semiramide da la (Latonte o Laporte?)! Dio Buono che (segue parola di difficile comprensione)! Del resto non te ne dico niente perché è meglio, questo a te⁹ deve bastare,¹⁰ non dir che io ti scrissi questo. Il solo che mi sorprese fu Lablache, questo è un vero portento, voce, professore, attore¹¹, in buffo, in serio. In verità, ti assicuro, è veramente del nostro</p>

¹ Sottolineato nel testo

² Puntini di sospensione nel testo

³ Puntini di sospensione nel testo

⁴ Puntini di sospensione nel testo

⁵ Da "si" a "dolor" sottolineato nel testo

⁶ Sottolineato nel testo

⁷ Sottolineato (4 volte) nel testo

⁸ Sottolineato nel testo

⁹ Sottolineato nel testo

¹⁰ Sottolineato nel testo

¹¹ Sottolineato nel testo

	<p>genere, ciò deve bastarti. Dovrei dirti molte cose per i tuoi trionfi di Parigi, ma fra noi sarebbero complimenti inutili, ti basti dire che quando lo seppi saltai di gioia e dissi «Brava Giuditta gliela ficcasti bene». Ti assicuro che ne ebbi lo stesso piacere che se fosse a me stessa accaduto. Brutta O...¹² ben gli sta. Salutami tanto tua madre ed anche (Misceru?). A te do mille baci di core e sono tua amica per la vita Ronzi De Begnis.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>Madame Pasta King's Theatre London.</i></p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuseppina Ronzi De Begnis
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Napoli
Note generiche	
Collocazione	CA 4328 - INV. 10497
Ente conservatore	Teatro alla Scala - Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima

¹² Puntini di sospensione nel testo